

HOLA FRIDA!



SINOSI

Il film, ambientato nel piccolo villaggio messicano di Coyoacán, racconta sull'infanzia della celebre artista Frida Kahlo. Una bambina piena di energia, curiosa e dalla vivace immaginazione, costretta ad affrontare gli ostacoli che la vita le mette di fronte. All'età di sei anni si ammala di poliomielite, malattia che lascia conseguenze permanenti sul suo corpo. Anche se il padre è fotografo, la giovane Frida non è ancora attratta dall'arte: il suo sogno è diventare un medico per guarire sé stessa e il padre, che soffre di epilessia. Solo dopo il terribile incidente che la vedrà coinvolta a diciotto anni, e che la costringe a letto per diverso tempo, si avvicinerà all'arte, che userà come mezzo per accettare sé stessa ed esprimere tutto il suo dolore e la sua sofferenza. Frida Kahlo emerge come eroina della propria vita. Il film riflette la libertà, il femminismo e lo spirito del Messico nel XX secolo attraverso gli occhi di una giovane Frida.

PAROLE CHIAVE

Coraggio, resilienza, dolore, forza, colori, arte, dipingere.

SUGGERITO PER

Si consiglia la visione del film d'animazione a classi di III, IV e V elementare (secondo ciclo).

Castellinaria festival del cinema giovane | Mediazione culturale
Autori: Swami Balzano ed Eva Fiorina | Supervisione: Luca Botturi
Novembre 2025

DATI TECNICI

Regia	André Kadi e Karine Vézina
Anno	2025
Nazione	Francia e Canada
Produzione	Florence Roche e André Kadi
Sceneggiatura	Anne Bryan, Sophie Faucher, Emilie Gabrielle e André Kadi
Suono	Yan Volsy
Fotografia	Karine Vézina
Lingua originale	Francese
Genere	Animazione
Durata	82 min

SUGGERIMENTI DI ATTIVITÀ IN CLASSE

I. Prima della visione del film

Le attività prima della visione possono servire ad attivare gli allievi e le allieve generando aspettative in relazione al film (in relazione alla storia, ai personaggi, all'ambientazione, ecc., o ai temi), o fornire elementi conoscitivi importanti per capire il film (ad es., in relazione al periodo storico, a luoghi o eventi particolari, ecc.).

a. La poliomielite (polio o paralisi infantile)

All'età di sei anni Frida contrae una grave poliomielite che la costringe a letto per nove mesi. La malattia le causò conseguenze fisiche – la gamba destra rimase molto più sottile della sinistra – come anche sofferenze emotive: veniva apostrofata *gamba di legno* (nel film *zampa di pollo*). Se si effettuano ricerche sul web riguardo questo tema si trovano versioni contrastanti. C'è chi sostiene che Frida è nata con la spina bifida (come la sorella), e che questa condizione sia stata scambiata per poliomielite.

Il film tuttavia racconta ampiamente della poliomielite, ed è utile quindi capire qualcosa di questa malattia prima della visione. La poliomielite è una grave malattia infettiva, molto contagiosa, che colpisce il sistema nervoso, causando una paralisi che generalmente colpisce gli arti inferiori (gambe), nei casi più gravi la paralisi può essere totale.

>> Poliomielite: <https://it.wikipedia.org/wiki/Poliomielite>

>> Biografia Frida Kahlo (poliomielite): https://www.storicang.it/a/frida-kahlo-larte-di-raccontare-vita_14913

>> Biografia Frida Kahlo (spina bifida): <https://www.elle.com/it/magazine/a4402/frida-kahlo-biografia-pittrice/>

b. Dia de los Muertos

Un altro tema molto presente e significativo (Allegato_1) all'interno del film è *el dia de los Muertos*, che corrisponde al Giorno dei Morti della tradizione cristiana e che ha luogo il 2 novembre (o i primi giorni di novembre, a seconda del calendario). In Messico è una festa molto sentita che celebra il ricordo dei familiari defunti. Nelle case si allestiscono, secondo regole precise, altari in ricordo delle persone scomparse. Si ritiene che in questa occasione i morti tornino temporaneamente nel mondo dei vivi. Le celebrazioni, con cortei che inondano le piazze, sono ritenute la festa più gioiosa, antica e iconica del Messico. Nel 2008 *los dia de los Muertos* è stato proclamato patrimonio immateriale dell'umanità UNESCO.

Attualmente si festeggiano più date: il 27 ottobre è dedicato agli animali domestici (tradizione recente), il 1 novembre è dedicato ai bambini (*angelitos*, angioletti) e il 2 novembre dedicato ai defunti secondo la tradizione.

Per intavolare un discorso con la classe su questo argomento si potrebbe far riferimento al film d'animazione Pixar *Coco*. Uscito nel 2017 e molto noto, si svolge interamente durante il *dia de los Muertos*. (Allegato_2)

>> Allegato_1&2: fotogrammi dell'altare del Giorno dei Morti nel film *Hola Frida!* e nel film *Coco*

>> Dia de los Muertos (celebrazioni): <https://tg24.sky.it/mondo/2025/11/02/messico-dia-de-muertos-2025-foto#00>

>> Dia de los Muertos (film d'animazione *Coco*): <https://www.macondoexpeditions.it/post/el-dia-de-los-muertos-la-festa-messicana-piu-antica>

II. Dopo la visione del film

Le attività dopo della visione sono pensate per aiutare gli allievi e le allieve a recuperare i contenuti del film e a riflettere sui temi centrali e sul linguaggio cinematografico utilizzato. Idealmente vanno svolte a distanza di pochi giorni dalla visione del film.

a. Comunicazione del film attraverso i colori

Nel film d'animazione *Hola Frida!* i colori, vivaci e vibranti, sono molto presenti. Anche per la Frida artista i colori erano centrali, come nella cultura messicana, dove sono carichi di significato, riflettendo la storia, l'arte e le tradizioni.

Questa attività propone di analizzare quali colori utilizza il film per trasmettere determinati messaggi.

- Dolore (gamba, poliomielite): flash bianco e nero
- Malattia (convalescenza): le labbra di Frida, solitamente di un rosso vivo, sono rappresentate con un rosa pallido
- Frida visione: è contornata da un'aurea dorata ed è semitrasparente
- La Morte: durante le sue molteplici apparizioni i colori dominanti sono scuri, si alternano tonalità di grigi e viola (unica eccezione durante l'ultima apparizione, dove Frida-visone si sacrifica per Frida-reale)

>> Allegato 3: i colori del film

b. Le emozioni di Frida

Frida nel film prova molte emozioni, che caratterizzano le fasi della sua infanzia. In questa attività si approfondiscono queste emozioni attraverso un laboratorio creativo.

Come primo passo si può allestire una mappa mentale alla lavagna facendo riflettere gli allievi sui sentimenti provati da Frida (es. gioia, rabbia, tristezza, paura, disgusto – ma anche delusione, svogliatezza, frustrazione, sfida, ecc.). Ogni bambino sceglie un'emozione provata da Frida nel film e la rappresenta attraverso un disegno o un collage. I docenti mettono a disposizione fogli colorati (giallo, rosso, azzurro, viola, verde) a forma di volto, materiali per colorare e materiali per realizzare dei collage.

>> Allegato 4: sagome Frida abbinare ai colori delle emozioni di base.

c. Il memory di Frida Kahlo

Il film d'animazione *Hola Frida!* contiene diversi riferimenti visivi a opere di Frida Kahlo, ma anche a opere di Diego Rivera, ad altri film biografici sull'artista, e altri film d'animazione. L'allegato 5 propone un piccolo memory, che può essere allestito ritagliando le varie tessere. Le coppie di tessere non presentano esattamente la stessa immagine, ma sempre un fotogramma del film e un'immagine di altro tipo cui la prima si ispira.

I docenti possono poi utilizzare le immagini sulle tessere come spunto per approfondire alcuni aspetti della vita di Frida, appoggiandosi anche alle didascalie presenti sempre nell'allegato.

>> Allegati: tessere memory

d. L'arte di Frida Kahlo (autoritratto)

La carriera di Frida come artista inizia con una serie di autoritratti. I docenti propongono alla classe di realizzare un proprio autoritratto imitando lo stile di Frida Kahlo. Attraverso una serie di immagini vengono mostrati agli allievi alcuni autoritratti di Frida, e in seguito i docenti mettono l'accento su determinati punti da rispettare:

- gli **sfondi** erano perlopiù caratterizzati da elementi **naturali**, molto presente la **vegetazione** (foglie)
- Frida amava ritrarsi con **oggetti** e **animali** che la **rappresentavano** o le **piacevano**
- i **colori** sono centrali nelle opere di Frida anche se il soggetto ritratto non è gioioso

>> Allegato_6: autoritratti di Frida Kahlo

Questa attività si collega all'attività di approfondimento **a. Una vita piena di ostacoli**

III. Attività di approfondimento

Le attività di approfondimento offrono piste per rielaborare e approfondire alcuni dei temi del film in maniera ampia, spingendosi oltre la narrazione del film stesso.

a. Una vita piena di ostacoli

“Pensavano che anche io fossi una surrealista, ma non lo sono mai stata.

Ho sempre dipinto la mia realtà, non i miei sogni.” - Frida Kahlo -

Il film d’animazione termina con Frida stesa a letto completamente bendata, dopo aver subito un grave incidente stradale. Questo condizionerà totalmente l’esistenza di Frida. La porterà ad avere forti dolori cronici, continui problemi di salute e la priverà della possibilità di avere figli.

Ciononostante, sarà proprio durante la convalescenza che si avvicinerà al mondo dell’arte, abbandonando la sua iniziale idea di diventare medico. Grazie a uno specchio montato sopra il suo letto inizierà a dipingere una serie di autoritratti. L’arte giocherà un ruolo fondamentale nella vita di Frida: come suggerisce la citazione riportata sopra, sarà il mezzo con cui l’artista esprimerà la sua realtà e di conseguenza tutte le emozioni che la pervadono.

Partendo dal vissuto di Frida, si può riflettere sul fatto che non per forza un ostacolo che la vita ci mette davanti è una cosa negativa, anzi da esso potrebbe nascere una cosa meravigliosa.

A questo proposito l’albo illustrato di Beniamino Sidoti, Capitomboli, che parla di come cadere sia naturale e rialzarsi un gesto d’amore verso sé stessi, potrebbe essere un supporto di approfondimento opportuno.

b. Figlia della rivoluzione

Frida Kahlo nasce il 6 luglio 1907 nella Casa Azul di Coyoacán, in Messico. Lei sosteneva però di essere nata nel 1910 insieme alla rivoluzione messicana e dunque al Messico moderno (creando l’immagine di *figlia della rivoluzione*). Frida partecipò attivamente alla politica rivoluzionaria del suo paese e diventò un’icona del femminismo.

I docenti propongono alla classe di pensare ad un’epoca in cui vorrebbero essere nati (passato, presente, futuro). Gli allievi compongono poi un testo, argomentando il motivo della propria scelta, seguendo l’esempio di Frida.

Un’altra pista è invece esporre le vite di donne che hanno seguito i loro sogni e lasciato il segno nella storia. Partendo dall’esperienza di Frida Kahlo e attraverso la nuova collana di albi illustrati che racconta le storie di cinque donne ticinesi (GiraffeBianche Edizioni), i docenti possono portare in classe l’argomento: donne che sono riuscite e hanno avuto successo nel fare ciò che desideravano.

- Michela Maiocchi, Anna storia di una scrittrice (Anna Felder)

- Tina Biasci, Anita storia di una pittrice (Anita Spinelli)
- Sara Rossi Guidicelli, Margherita storia di un'astronoma (Margherita Lupi)
- Silvia Bello Molteni, Mariuccia storia di un'attrice (Mariuccia Medici)
- Giovanna Ceccarelli, Nella storia di una cantante (Nella Martinetti)